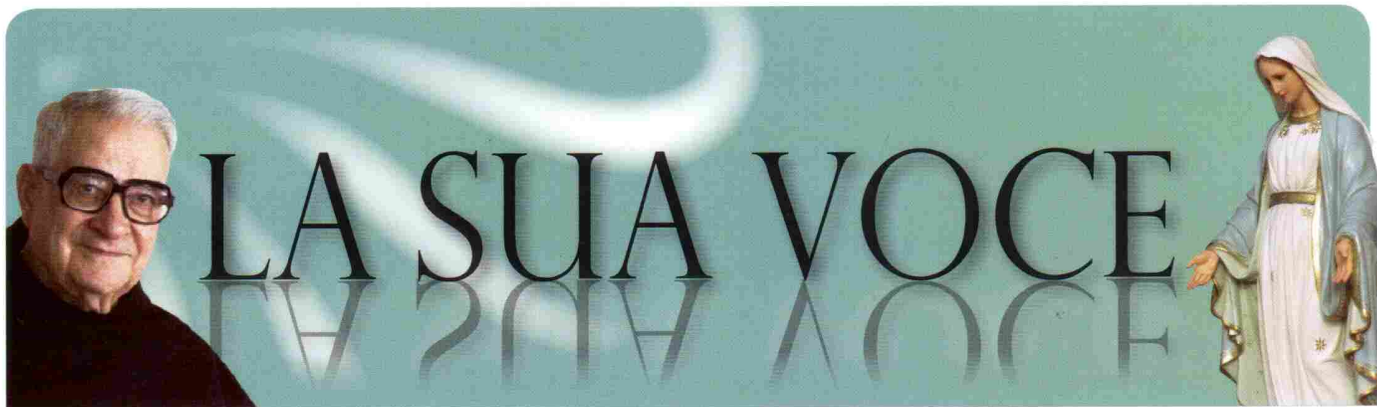




"La Sua Voce" rivista bimestrale - Anno 16 - N.4 - Agosto / Settembre 2018 - Direttore responsabile: Silvano Confalonieri
Tariffa Regime Libero: "Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB Roma"
Registrato dal Tribunale di Genova n. 1/2003 del 27 gennaio 2003

n. 4
Ago/Set
2018



Se si trattasse di un Santuario votivo, la cosa dipenderebbe da una semplice devozione.

Un Santuario di cui l'ordine è dal Cielo, può essere e deve essere seguito perché comandato dal Cielo, ma deve attendere con pazienza e con amore portando la Croce delle difficoltà.

Però un lavoro del genere deve essere corredato da una preparazione a quello che, tempi addietro, venne enunciato dal Santo Padre ai Vescovi: per affrontare un crescendo continuo di malattie dell'anima, cosa verissima, che Satana continua col suo malefico spirito, avvalendosi di far vedere giusto quello che è falso perché, essendo lui stato prima Angelo di luce, sa servirsi di questa esperienza già vissuta.

Tale lavoro richiede valori mistici che Dio dona ai suoi discepoli per comporre, con ordine e serenità, la vita agitata di anime spesso inondata da un misterioso clima veramente

scoraggiante che forma una delle agitazioni più fatali.

Questa preparazione è formata dalla preghiera senza voce, ma col solo pensiero; è una via dello spirito che parla e riceve, medita ed ama, controlla e corregge, vive con Dio e chiude le porte alla tentazione, sfugge alle voci del mondo e riempie il mondo di bene e una frequente riparazione; passa attraverso i grandi misteri del Cielo tutti circondati da un felice silenzio e fortificanti per

ogni motivo di pazienza, per essere in modo sicuro sulla strada di cui parla Gesù: «*Se qualcuno vuol venire dietro di Me, prenda ogni giorno la sua croce e Mi segua*».

Questa è la possibile luce dell'anima per vivere un interiore Santuario e per questo sa curarne la realtà.

A tal punto può parlare di Santuario e sa attendere, sulla Croce, la realizzazione.

Padre Bonaventura Raschi da: "Dall'Eremo" Settembre 1986

Serenamente è tornato alla casa del Signore un sincero amico del Santuario, il carissimo Padre Gino Burresi - Servo del Cuore Immacolato di Maria.

n. 7 luglio 1932 - m. 3 maggio 2018



LA PSICOLOGIA A SERVIZIO DELLA RIVELAZIONE?



La psicologia viene presentata come una scienza e stabilisce, come strumenti di lavoro per le sue definizioni, per le sue informazioni e suggerimenti nei riguardi del soprannaturale, la più incerta metodologia.

Le sue parole sono "illusione", "proiezione dell'inconscio" che proprio per la vasta e complicata fenomenologia della Rivelazione e delle Rivelazioni private vorrebbe essere la prima prova concreta.

Si può accettare? No!

Quale concretezza può trovarsi nell'"illusione" o "proiezione dell'inconscio"?

Con simile misura si vorranno mica spiegare i miracoli del Vecchio e del Nuovo Testamento, i miracoli dei Santi che accertarono le coscienze delle Canonizzazioni proclamate dalla Chiesa?

Per opera di tali metodi ci sarebbe un programma di crollo per l'imbastitura formata da dubbi, negazioni a rovina della Coscienza e della Chiesa. Questi uomini, appena uomini, sceglierebbero una satanica demolizione.

Che questo presunto raziocinio forse possa adattarsi alla medicina neurologica può darsi, ma alla Fede, no!

Quale onestà e valore avrebbe, per esempio, uno studio e commento alle chiare parole di Gesù nel Vangelo di San Luca, con il buio dell'inconscio "Gesù in quel tempo esultò nello Spirito e disse: «Io ti rendo lode o Padre, Signore del Cielo e della terra che hai nascosto queste cose ai dotti ed ai sapienti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, Padre, perché così a te è piaciuto. Ogni cosa Mi è stata affidata dal Padre mio e nessuno sa chi è il Figlio se non il Padre, né chi è il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio lo voglia rivelare.» (LC.10)"

Ecco la certezza: "Chi rivela è Dio" ed è uno sforzo isterico quando si pretende la rivelazione dall'inconscio. Dio non cambia metodo: la rivelazione la compie Lui; se vuole dire o far capire una verità, sa Lui come dirla, né ha

bisogno del "buio dell'inconscio" e di tutte le elucubrazioni dell'annebbiata ragione umana, questo bisogna ricordarlo se si vuole la freschezza e la certezza della pace nella verità.

Pregate! Pregate! Lo Spirito Santo è Dio e conosce il tempo ed il metodo che possono essere la strada sicura della rivelazione di cui intenda arricchirci. Questa certezza è necessaria per salvarci e per salvare.

Dal tristemente celebre Procuratore dell'Impero Romano, da Pilato, Gesù si sentì dire: "Tu dunque sei Re?" Rispose Gesù: "Tu dici che Io sono Re. Io per questo sono nato e per questo sono venuto nel mondo a rendere testimonianza alla Verità: chiunque sta per la Verità ascolta la Mia voce."

Disse Pilato: "Cos'è la Verità?"

Non sappiamo come Pilato si sia interessato per sapere cosa fosse la Verità.

Quanti oggi, e forse più di prima, non si lasciano colpire dalla pressante necessità di conoscere la verità e, forse, moriranno senza saperne la risposta! Nessuno può supplire con metodi diversi da Dio, il dovere di conoscere la Verità: o quella di Gesù o la perdizione.

Dispensiamo la psicologia dall'aprirci il suo studio.

Se questa presunta scienza ha trovato un patrocinio anche tra le quinte del Vaticano, nascosta e presente, sappiamo che il suo orgoglio la spinge a funzioni velate ed astute per far crollare i sinceri confessori della "Verità".

Il posto più adatto a questa pretesa scienza è in neurologia: lì c'è la possibilità della migliore psicosintesi ed è un dolore. Non saranno i nostalgici del passato, né le speranze dei progressisti, che salveranno la Santa Chiesa Cattolica, Apostolica e Romana, ma sarà soltanto Dio che la salverà.

Padre Bonaventura Raschi
1986

LA VOLONTÀ DI DIO S'IMPASTA NELLA TERRA

OMELIA DELL'1 AGOSTO 1982 – ORE 10.30 – di Padre Bonaventura Maria Raschi

Sappiamo molto bene che il pane è un simbolo e, in questa domenica, cioè la decima ottava domenica dopo la Pasqua, la Chiesa mette dinanzi la meditazione esatta di quella che sarebbe la risposta che deve dare alla gente che ha fame. Vorrei dire che significa per il pane terreno ... ma non significa più nemmeno per quello.

Oggi significa per il di più. L'umanità – tolto tristissime circostanze e tolto ampi ambienti lontani da noi, dove si muore di fame – l'umanità che conosciamo, più vicina, eccetera, vive soprattutto del di più e non è ancora contenta. Il Signore parla di pane, ma cerca di far scivolare l'idea su di un altro pane: quello che darebbe realmente la pace e ci farebbe davvero accontentare anche del pane. Che cos'è questo pane?

Il popolo lo esprime in parole molto chiare: "Che cosa dobbiamo fare perché si compia l'opera di Dio?"

Gesù risponde che l'opera di Dio è questa: "Credere in Colui che Egli, Dio, ha mandato."

E chi ha mandato? Ha mandato Se stesso. Ha mandato la Sua Parola: il Verbo che si è fatto Carne, si è rivestito di carne. Notate bene, si è rivestito di carne nella Madonna, della carne della Madonna. – Parliamoci chiaro, perché l'ipocrisia è una cosa che non sta bene. – Quindi non della carne dell'uomo e della donna insieme, la creazione umana a quel modo, ma Dio ha preso delle carni della Madonna ed ha formato il Suo corpo. Perché? Il disegno è lungo, io temerei di stancarvi, se pensiamo a quale punto è arrivato e per quale motivo c'è arrivato! Sembra una favola, ma ormai che cos'è che non sembra una favola? Non sappiamo più a che cosa crede l'umanità ... non lo sappiamo. Si crede alla stregoneria, si crede, che so io, al malocchio, si crede a quello che dicono, a quello che si dice, a quello che si dice in altri posti, si cerca persino la civiltà dello spirito, si viaggia persino attraverso l'India a cercare dei libri o scritti, mica cattivi, cose molto carine, evidentemente molto copiate della grande tradizione vera, religiosa. Comunque si

cerca un pane che è un po' avvelenato, a volte un po' tanto avvelenato, altre volte un po' meno avvelenato, ma a forza di mangiarlo, l'umanità rimane avvelenata ed è avvelenata.

Oggi non esiste – se non in poche persone, come voi che siete qui, ed io lo spero – non esiste che in poche persone l'autentica fede, quella che non è una superstizione, ma la fede vera. Non si conoscono le usanze ricevute autorevolmente e infallibilmente, dalla mano stessa del Dio fatto Uomo,



che si chiama Messia, il Cristo, ma che è l'Uomo-Dio, né più né meno. Sono le due Nature, umana e divina, unite nella Persona divina, cioè nel centro di responsabilità di Dio. Tutte le azioni di questo meraviglioso Essere divino, hanno il valore di Dio ed hanno quindi un valore infinito. Ecco perché

- Il Cristo può pagare per noi, ma è una pretesa farLo pagare bestemmiandoLo poi.
- È una pretesa farLo pagare dimenticandoLo.
- È una pretesa farLo pagare senza amarLo.
- Ed è una pretesa farLo pagare senza attenderLo poiché Lui, Lui, è Colui che ci attende.

Iddio ha preso la Natura umana per essere non solo la grande rivelazione della Natura divina dello Spirito puro, ma anche il Rivelatore; quindi la chiara rappresentanza della Natu-

ra umana che, insieme allo Spirito, ha anche un corpo. È una stupenda unione di creazione di cui non abbiamo l'idea.

Non dimenticate quello che diceva quel grande Santo, Padre Pio da Pietrelcina, penso che tra poco lo vedremo sugli altari con questo titolo. Beh, lui diceva che il demonio, cioè gli angeli ribelli, sono tanti ma tanti che, se prendessero corpo umano, oscurerebbero il sole al punto da rendere la nostra terra sempre coperta, di notte. Tale è il numero dei ribelli, cioè quelli che l'apocalisse chiama stelle del cielo, trascinate, un terzo di loro, sulla terra dalla ribellione del celebre Lucifero.

Non posso trattenermi su questo perché, lo so, sarei lungo, eppure sarebbe tanto necessario. Cercherò di spiegarlo un'altra domenica. Noi ci troviamo dinanzi all'opera di Dio e, quest'opera di Dio, è né più né meno che la fede nel Cristo, cioè nel Dio fatto Uomo. Perché Dio si sia fatto Uomo, è una cosa molto chiara, diremmo, ormai si dice: "Per la redenzione dell'umanità." Ma, per sé, non è proprio il primo principio.

Il primo principio, l'umanizzarsi, il vestirsi da Uomo della Seconda Persona della Santissima Trinità – cioè della Parola di Dio fatta Uomo, fatta Uomo – lo scopo era ben altro. Non prevedeva, se così si può dire di Dio, Lui vede tutto, ma non era nel disegno di Dio farsi Uomo per redimere; ma farsi Uomo per unire e completare la grandiosità della creazione. Sappiate che gli Angeli non sono qualche migliaio, ma sono miliardi gli Angeli del Cielo.

Il Signore stabiliva di completare questa creazione con lo Spirito rivestito di carne, una nuova forma di spirito che siamo noi. Ecco perché l'uomo muore quando lo spirito viaggia altrove, perché è chiaro: il corpo non è che il vestito, per così dire, pur essendo tutto partecipe della vita dello spirito, quando è in ordine. Lo scopo era quello: di radunare attorno a Dio, sia la rappresentanza degli spiriti puri o Angeli, sia di una nuova forma di creazione nell'universo, di spiriti rivestiti di carne. Un'opera grandiosa, la

creazione è stupenda! Noi siamo ormai abituati al cemento armato, non vediamo più la natura. Pensiamo, invece, ai miliardi e miliardi di violette che nascono nei prati, ai miliardi di fiori, ai miliardi e miliardi di fili d'erba di vario colore o tendenza di colore, ai miliardi e miliardi di piante, anche di querce, eccetera. È la varietà enorme della natura quella che rende stupenda la montagna, quella che rende ammirabile, nella sua immensità e nei suoi segreti, anche il mare. *Tutta la creazione di Dio è stupenda e bisogna essere proprio imbecilli per dire che non c'è stato il Creatore! E c'è il Creatore.*

Ora la questione è questa: la rappresentanza della creazione in Dio, cioè che si scorgesse in Dio, fu una gioia immensa del mondo angelico. Noi non comprendiamo la vera gioia, noi ne assaporiamo qualche pezzettino appena perché la nostra spiritualità, è molto infangata o perlomeno è molto detrita. La vera spiritualità conosce che cos'è la grandezza, la gloria di Dio nella creazione immensa, che poi è per la gioia delle creature quando, un giorno, noi sapremo che cos'è la gioia. Ed è in questa creazione che Dio manifesta Se stesso, anche vestito da Uomo. Ed è dinanzi a questo spettacolo che avviene, in una parte di Angeli, una specie di fremito: *obbedire a Dio, adorare Dio, certamente! Ma adorare un Uomo che riveste Dio, questo mai.*

Questa fu la ribellione di Satana.

Ecco perché esiste il ribelle, e notate bene che lo spirito che cade non può rialzarsi, non è un corpo che può cambiare posizione; *lo spirito ha una posizione sola: il suo pensiero e la sua volontà.* Quando, col pensiero, ha in modo chiaro, deciso una cosa e deliberata e compiuta quella cosa, lo spirito non si rialza più. Ecco perché lo spirito di Lucifero è dannato, e un terzo degli angeli è andato dietro di lui. È una bella favola, vero? Guai se voi non la prendete per fede, siete morti anche voi perché questa è la grande verità della creazione e questo è il grande mistero del male che noi, per disprezzo, chiamiamo Satana, chiamiamo serpente e lo dipingiamo anche con la coda o le corna. *Lo spirito puro non ha né coda né corna; è uno spirito grandioso ...* soltanto che, quando si tratta di *Satana*, è ribelle ma è sempre il grande angelo d'immensa luce e d'immenso potere, al quale Dio ha concesso una libertà limitata.

La ribellione di Satana non poteva far niente; contro Dio niente poteva fare, cosa volete che possa fare! E allora? Attende. Attende la creazione dell'uomo e Dio crea l'uomo dalla terra. *La volontà di Dio s'impasta nella terra, trasforma la terra, anima la terra e crea l'uomo.* È inutile andare a cercare il trasformismo; è una delle bestemmie più stupide che possa pronunciare la natura umana. Questo ribelle allora, che cosa farà?

Non potendo combattere Dio, combatterà l'opera di Dio ... per quanto è possibile. L'opera di Dio è iniziata con la creazione di Adamo e di Eva. È stato il punto centrale dove si sono riversati miliardi di spiriti pessimi, per poter rovinare l'opera di Dio.

Eva è stata la prima a pensare che fosse giusta questa livellazione contro il corpo umano – riconoscendo soltanto Dio, non l'Uomo-Dio – in modo



molto astuto per fare i propri comodi. Adamo la seguì perfettamente.

Lì c'è l'avvelenamento della sorgente della vita: i primi due dai quali discende tutta l'umanità. Avvelenata la sorgente dal peccato originale, è avvelenata tutta l'umanità.

Allora Dio ha perduto la Sua battaglia? No Signori. Non ha perduto la Sua battaglia. Ha detto al serpente – perché così si chiamava per disprezzo, Satana non è un serpente, questo è chiaro, ma è un nome spregiativo – ha detto che poneva inimicizia, cioè poneva guerra tra la Donna e il serpente, tra il seme di lui e il seme di lei. *“Lei ti schiaccerà il capo.”*

È chiaro che qui è arcivisibile la figura della Vergine Immacolata, ma è anche visibilissima la figura della donna.

- *È per questo che la donna è una grande creatura.*
- *È per questo che la donna è un punto d'amore.*

- *È per questo che la donna è la madre, è la sposa, è la regina.*

Ma quando si dimenticano questi principi della fede, allora si dimentica tutta questa regalità. Si dimentica tutta la storia vera dell'umanità e si dice: “Ma perché Dio ha permesso questo?”

È una domanda che è anche insidiosa, se non è fatta con devozione e con semplicità di cuore. È lì che è incominciata la battaglia perché, Satana che cosa intendeva? Intendeva colpire la vita umana perché, secondo la protezione e secondo la definizione di Dio, dalla Donna veniva il Salvatore, come è venuto con la Madonna. Satana ha perseguitato, più o meno, tutti i primogeniti dell'umanità per vedere se poteva schiacciare il grande Rappresentante, Padrone, Dio umanato nella vita. E Betlemme è la sua riassunzione.

Io non vado oltre perché sarei lungo, ma Betlemme è la riassunzione di questo tema. Erode, quale nemico, cioè servo di Satana, vuole ammazzare il Cristo anziché salvare il Redentore dell'umanità. A lui viene nascosto, dalla sapienza illuminata dei Magi, dove si trova Gesù. Sapeva solo che era a Betlemme ed è lì che cade l'infame decreto di ammazzare tutti i bambini dai due anni in giù, per potervi includere, con certezza, la vita del Redentore nato. Ma l'Angelo del Signore aveva avvertito il grande Santo tutore, padre putativo, non Padre vero ma padre protettivo della sacra famiglia, la Madonna e Gesù, e li conduce in Egitto secondo l'ordine dell'Angelo. E allora sono ammazzati tanti bambini. Satana non riesce a colpire il Cristo; soltanto all'ultimo, quando è giunta l'ora precisa della redenzione, riesce a porLo in Croce e ad ammazzarLo. Ha, però, dimenticato che Lui non era un semplice uomo, ma era Uomo-Dio. Le due Nature, umana e divina, unite assieme, presiedute dal centro responsabile o Persona divina, risuscita Se stesso. *Dio ha risuscitato il corpo di Cristo, ma è Lui che si è risuscitato e la battaglia è perduta per Satana.* Lui non si dà vinto e abbiamo la continua lotta, alla quale assistiamo ogni giorno.

A Fatima fu detto che Satana ha suggerito a grandi scienziati strumenti micidiali, armi spaventose, per distruggere l'opera di Dio. Noi non sappiamo fino a dove questo sarà permesso; sappiamo solo che è stato detto; sappiamo solo che avverrà.

Continua da pag. 4

Ecco allora che il nostro spirito, dietro il consiglio evangelico, sa che questa è l'opera di Dio, credere in Colui che Egli ha mandato: il Cristo, che non è morto. È morto per noi, è resuscitato per la redenzione, per rappresentare il pontificato di Dio in tutto il creato. Svanito questo tema, la ribellione di Satana, avviene la redenzione.

È grande questo tema, è stupendo ed è stato svolto da uno dei più grandi teologi, sotto quest'aspetto forse il più grande, il Beato Don Scoto, nostro frate. È una tesi che ha illuminato veramente tutta la teologia cattolica, nel modo più stupendo possibile.

Abbandoniamoci al Cristo, opera di Dio, e diciamo al Cristo:

"Ti ringraziamo della Tua batta-



glia, del Tuo eroismo, della Tua redenzione, della Tua grandezza.

Ti ringraziamo, ma Ti chiediamo anche una cosa: che questa Tua vittoria sia completa dentro di noi. E come hai avuto la forza stupenda di incarnarti nel Seno della Vergine, altrettanta forza Tu la usi per abitare dentro di noi, affinché ognuno di noi sia proprio l'adorabile albergo del Cristo Signore".

Siate sereni in questa fede, credete sempre in Lui, abbiate un giusto timore di Satana e un fervore di preghiera per allontanare la sua tentazione e aprire la piena vittoria di Nostro Signore Gesù.

Credo in un solo Dio ...

Documento rilevato come amanuense dal registratore, scritto in uno stile parlato e in una forma didattica.

La Conversione

Convertirsi, come s'intende dalla parola del Cristo, è credere al VANGELO.

Occorre credere al Vangelo sentendolo vivo dentro di noi. L'udito interno ha un nome insostituibile: si chiama **COSCIENZA** che è il dono fatto dal Signore Iddio ad ogni umano essere, ed è la **PERCEZIONE** del bene e del male che si affacciano al profilo dell'umano pensiero.

Dall'uso della «Coscienza» nessuno è dispensato: né sudditi, né superiori, nessuna autorità: anche il Santo Padre è obbligato a sentire e seguire la coscienza, poiché, uno più in alto è e più necessita dell'armonia della coscienza tanto che non ascoltandola, si taglia la comunione con Dio e così avviene il gravissimo peccato contro lo Spirito Santo.

La coscienza in questo suo vero senso è ciò che richiede decisamente Iddio in persona e tramite la Sua e nostra Santissima Madre.

Non si può far da cristiani e cattolici senza questo dono fatto da Dio a ogni nato da uomo.

Il dono della coscienza o luce interiore è fatto da Dio come Padre e Madre, cioè dalla Sua Volontà, è fatta dal Verbo (Parola), seconda Persona della Santissima Trinità, è fatta dallo Spirito Santo terza Persona della Santissima Trinità che è, in realtà, un Solo Dio.



Iddio (Verbo) s'è incarnato e si è fatto Uomo nel Seno Immacolato di Maria Santissima per opera del Suo Spirito Santo.

Il grandioso lavoro del Signore supera infinitamente qualsiasi altra cosa o persona, supera l'immensità dell'universo e, chiaramente, è il creatore di tutto ciò che esiste o che esisterà, Lui solo è infinito, cioè l'Essere senza limiti che è sempre esistito e sempre esisterà, e Lui solo ha un nome insuperabile: «Io sono».

Si pensi a quale importanza arriva l'opera di comunicare ciò che vuole dalla creatura umana, e di quale umiltà ha bisogno l'uomo per ascoltare

Colui che si chiama «Io sono», e che parla nel più bel Santuario che esista ed è la «**COSCIENZA**». La Chiesa, infatti, onora questo misterioso Santuario della Coscienza con il rispetto del segreto nel compiere la pulizia dell'anima con il sacramento della confessione. Il tema è e rimane sempre la «**CONVERSIONE**» che non può essere una consuetudine il fatto di purificarla con una confessione, ma occorre che se ne senta la necessità perché la conversione non è per prima cosa un fatto morale, ma un fatto di **FEDE VERA** che forma il segreto e il vantaggio di vivere bene in coscienza.

Nessuna religiosità, nessuna autorità, nessuna paternità può dispensarci dall'ascolto puro e sincero della coscienza. La conversione del mondo appare in tal modo l'enorme sconvolgimento e assestamento dell'umanità che, dopo le ripetute informazioni, risulta di una massa di vita di cinque miliardi di esseri carichi di antipatie, di odio, di bugie e di finzioni, da pare un complesso di dannati.

Iddio ci dia il regalo della conversione, la Madonna ci prepari e ci aiuti, noi si preghi e ci si impegni per questo divino intervento.

Fede, coraggio e sincerità di vita siano un vero respiro dell'anima ed allora con la coscienza avremo la pace.

*Padre Bonaventura Raschi
da: "Dall'Eremo" Settembre 1986*

1° MISTERO GAUDIOSO

Nel primo mistero gaudioso si contempla l'annunciazione dell'Angelo a Maria Santissima.

Pensa che l'Angelo deve parlare a Maria.

Il Messaggero Celeste deve consegnare al Cuore della Vergine il pensiero più delicato e più importante di Dio.

La Madonna doveva essere in condizione di capire l'Angelo e, soprattutto, di capire Dio.

Infatti Maria capì tutto ed accettò la proposta dell'Altissimo.

Questo ti dice a quale livello d'intelligenza, d'intuizione, di grazia e d'amore fosse giunto il cuore della Santissima Vergine.

È a questo livello che avvenne l'adorabile sposalizio tra la Vergine e Dio.

È la storia del più grande amore.

È la grazia della più affettuosa attenzione di Dio verso di noi, poverelli, poiché di qui comincia ufficialmente il giro generoso del cuore di Dio tra gli uomini per salvarli tutti.

Noi possiamo chiedere al Buon Dio che, per il valore di questo grandissimo amore, ci conceda la salvezza e la pace.

2° MISTERO GAUDIOSO

Nel secondo mistero gaudioso si contempla la visita di Maria Vergine a Santa Elisabetta.

È passato un brevissimo tratto di tempo e la Vergine Benedetta, ha, ora, una incommensurabile dignità quella, cioè, di Sposa di Dio e Madre di Dio.

Nonostante tale dignità, Ella continua ed aumenta il clima della sua meravigliosa umiltà.

Ella va a servire la sua santa cugina Elisabetta ed in tale occasione il Signore approfitta perché si effettui una totale santificazione del Battista nel seno materno.

Non è difficile capire che, con tale mistero, la Provvidenza divina, ci vuol dire una parola molto chiara, la quale è così: *"Ogni volta che la Vergine Santa visiterà una creatura, la santificherà"*.

Mi pare che di qui esca necessario il principio che ci spinge a pregare così:

"O Madonna, non ti stancare di visitare il tuo popolo per portarvi la più bella grazia di santificazione e di pace".

3° MISTERO GAUDIOSO

Nel terzo mistero gaudioso si contempla la nascita di Gesù nella capanna di Betlemme.

Ogni nascita è un dono di Dio poiché avviene con l'elargizione gratuita della vita da parte della ineffabile carità divina.

Ma la natività del Salvatore è più, molto di più, infinitamente di più di un dono di Dio; è addirittura il dono che Dio fa di se stesso.

Ora, sappiamo, che qui si tratta del dono di sé da parte di Dio, e, perciò, di un dono molto fine ed immenso che la carità divina intende re-

galare agli uomini. *Questa è la scena splendida che ha maggiormente impressionato i Santi.*

San Francesco d'Assisi fu il più grande poeta di questo avvenimento e, di qui, nacque la geniale idea del presepio.

È un morale obbligo di fermarsi davanti a questa scena e capire che Dio, non ha mai lesinato nulla per il bene dell'umanità ed è venuto di persona per saldare ogni debito.

4° MISTERO GAUDIOSO

Nel quarto mistero gaudioso si contempla la presentazione di Gesù Bambino al tempio.

Soltanto la Vergine Immacolata sa quanto costi al Suo Divin Figliolo la salvezza e il restauro di un'anima, ma se qualcosa vi si poteva aggiungere, era la profezia del vecchio Simeone che dirà alla Santa Madonna come Gesù sarà l'occasione di una spada che le trafiggerà il cuore.

Sembra una cosa inconcepibile che anche nelle più belle e sante imprese, e nei momenti più felici, l'ombra del dolore debba portare i suoi affanni e tristezze.

Eppure anche qui, nel momento gioioso di una presentazione al tempio, la più santa che sia mai avvenuta, la Vergine Santa debba essere addolorata da una chiara e terribile profezia.

Il nostro compito non è che di compensare tanto dolore del Cuore Immacolato e Addolorato di Maria con una fattiva ed affettuosa comprensione.



5° MISTERO GAUDIOSO

Nel quinto mistero gaudioso si contempla il ritrovamento di Gesù, tra i dottori, nel tempio.

Dunque la Madonna e San Giuseppe avevano smarrito Gesù, per cui si può comprendere l'ansia che loro provarono e vissero per tre giorni. La profezia diceva alla Vergine, anni addietro, per bocca del Santo Simeone, che Gesù sarebbe stato come una spada che le avrebbe trafigguto il cuore, cominciava, dunque, ad avverarsi?

Un tale doloroso avvenimento ha, tra l'altro, il compito di significare come per le anime buone, che giustamente non possono aver dolori per i propri peccati, la Provvidenza, crea, suscita o permette avvenimenti che siano croce proprio per coloro che sono migliori.

Quanti Santi smarriscono la sensibilità della Divina Presenza e vagano, angosciati, con una fede fatta di sola volontà e arida come le sabbie del deserto.

Essi pagano, con questo smarrimento, assieme alla Santissima Madre di Dio, i colpevoli smarrimenti della gente devota al peccato, e meritano, col Sangue del Divin Salvatore la Redenzione, la conversione di quei disgraziati.

È bene anche per questo, nutrire una viva e laboriosa riconoscenza per la Madre dei dolori che tanto ci ha amati e beneficiati.

"LA SUA VOCE" Rivista bimestrale redatta a cura della

ASSOCIAZIONE "AMICI DI PADRE RASCHI"

Casella Postale 83675 AG. 36 - 16143 Genova - c.c.p. 36563062

CODICE IBAN I T 2 8 1 0 7 6 0 1 0 1 4 0 0 0 0 0 3 6 5 6 3 0 6 2

<http://www.padreraschi.it> - E-mail: amicidipadreraschi@poste.it

Abbonamento: Ordinario € 12,00 - Paesi Esteri € 24,00 tramite vaglia internazionale
Sostenitore € 30,00 - Arretrati € 3,00

Progetto grafico e stampa

Tipolitografia Giammarioli

Via E. Fermi, 8/10 - 00044 Frascati (Roma) - Tel. 06.942.03.10 www.tipografiammarioli.com

Garanzia e riservatezza: Ai sensi della legge numero 675/96 (tutela dei dati personali), si garantisce la massima riservatezza dei dati personali forniti dai lettori a: "La Sua Voce".

Il Decreto della Congregazione per la Propagazione della Fede (A. A. S. n.58-18 del 29 dicembre 1966), che abroga i canoni 1399 e 2318, fu approvato da S. S. Paolo VI il 14 ottobre 1966; venne poi pubblicato per volere di Sua Santità stessa, per cui: non è più proibito divulgare senza l'imprimatur scritti riguardanti nuove apparizioni, rivelazioni, visioni, profezie e miracoli. In ossequio ai Decreti VII e ai Decreti della Sacra Congregazione del Riti, si dichiara che a quanto viene esposto nella presente pubblicazione non va data altra fede se non quella che meritano attendibili testimonianze umane, e che non si intende, in alcun modo, prevenire il giudizio della Santa Chiesa Cattolica e Apostolica.